



## Luxottica mette piede in Giappone

Il gruppo di Agordo ha annunciato l'acquisizione del 67% di Fukui Megane, importante produttore nipponico di eyewear, specializzato nella realizzazione di occhiali pregiati in titanio e oro massiccio



Costituita nel 1969, Fukui Megane è uno dei simboli dell'eccellenza e della tradizione degli occhiali giapponesi. «La transazione ha un'importante valenza strategica poiché sancisce l'ingresso di Luxottica nel cuore produttivo del made in Japan, nel distretto dell'occhialeria di Fukui, e l'acquisizione di una capacità manifatturiera unica nel suo genere», si legge in una nota della società italiana.

L'azienda nipponica, ubicata nella località di Sabae, proprio nel distretto di Fukui, conta su oltre un centinaio di maestranze specializzate nel design e nell'incisione di materiali pregiati come il titanio.

«L'acquisizione di Fukui Megane rappresenta un primo passo per l'ingresso del nostro gruppo nel mondo della produzione giapponese - commenta nel comunicato [Leonardo Del Vecchio](#) (nella foto), presidente esecutivo di Luxottica Group - Abbiamo intenzione di continuare a investire per ricreare a Sabae un polo produttivo di eccellenza in linea con il modello Luxottica. Per la prima volta nella storia dell'occhialeria avremo sotto lo stesso tetto due grandi scuole artigiane come quelle italiana e giapponese».

La transazione, conclude la nota, è soggetta alle consuete condizioni di chiusura.

## Multifocali, successo per il nuovo libro di Reverdy

A oltre quindici anni dall'ultima pubblicazione in Italia di un volume d'autore sull'argomento, il noto docente milanese ha presentato a Mido il testo, edito dalla FGE

Sono state decine le persone, tra ottici, addetti ai lavori e insegnanti, che nel pomeriggio del 25 febbraio scorso, seconda giornata della fiera, presso la libreria scientifica dell'editore di questa testata si sono avvicinati a Gianmario Reverdy (nella foto, a destra), che ha illustrato le caratteristiche della sua ultima fatica: *Le lenti multifocali: presente e futuro dell'ottica oftalmica* (nella foto, a sinistra, la copertina), 160 pagine, alle quali si aggiungerà a breve un inserto dedicato all'offerta di questa tipologia di lenti presente oggi sul mercato italiano. E sono già centinaia gli ordini giunti alla FGE per ricevere il volume.



«Il testo si interessa in modo sistematico di alcune delle caratteristiche fondamentali delle varie lenti progressive, passando in rassegna i progressi tecnologici di questi ultimi anni - precisa l'autore in un estratto - Si fa il punto sulle novità nel campo delle geometrie, analizzando alcuni dei prodotti di più recente costruzione, nonché le caratteristiche del corridoio di progressione, i criteri di scelta della lente anche in situazioni estreme, come quelle legate a cilindri elevati, e le problematiche di centratura e verifica: sono alcuni dei temi che il testo cerca di affrontare. Alcuni capitoli sono poi dedicati alle lenti multifocali utilizzate al posto delle normali lenti monofocali per lontano (lenti ad addizione) o per vicino (lenti a digressione) e a quelle che risolvono sempre meglio i problemi visivi nel lavoro al computer, le cosiddette lenti da ufficio».



# SEIKO

PRECISION FOR VISION

//THERE'S  
NO SUCH THING AS  
PRECISION  
LIGHT.//





## White, Super & Co: per gli occhiali la nicchia della nicchia

Ai saloni o eventi concomitanti con le ultime [passerelle milanesi](#), qualche espositore che bissava la presenza a Mido. Per il resto, proposte tra l'originale e il trasgressivo



partnership con Ice, spiccava [Occhialeria Artigiana](#) (nella foto, a destra, un modello) dalla Basilicata con la Co-ed Collection perfettamente genderless, nei negozi da settembre.

Al Super, il salone di Pitti Immagine, solo gli occhiali in acetato e metallici con lenti colorate di [Thomas James](#) da Londra. Una vera sorpresa la collezione di [FakbyFak](#) (nella foto, in alto), giovane brand moscovita fondato da Roman Ilyukhov e Alex Melnikov, selezionato per il Fashion Hub Market di Camera nazionale della moda italiana. Dai modelli spaziali disegnati dal belga [Walter Van Beirendonck](#) a quelli ipercolorati con elementi in rilievo, ai metallici con lenti che girano completamente per avere una forma diversa. Tutti prodotti in Italia. ([Luisa Espanet](#))

Fra gli habitués, presenti anche a Mido, [Clan](#), [Delirious](#), [Spektre Sunglasses](#), lo spagnolo [Mr.Boho](#). Pagani, piccola azienda artigianale, ha preferito concentrarsi solo su White con occhiali di design dai prezzi competitivi. Diciannove nuovi modelli da [Paquerettes Paris](#), inconfondibili per i fiori applicati, in resina o in una sorta di Das. Allo stand anche la designer Manon Silva, soddisfatta del successo ottenuto e curiosamente ignara dell'esistenza di Mido. È una new entry, invece, il portoghese [Darkside Eyewear](#) con evergreen da vista e da sole. Nell'area "It's time to South", in



## Ipsia Mattioni: il primo Mido non si scorda mai

Se non per tutti, per molti dei quindici studenti di ottica dell'Istituto professionale di Cividale del Friuli è stata la prima volta al salone di Milano, grazie a un'iniziativa promossa da Vision Adria

I ragazzi, accompagnati dal docente Anto Rossetti, hanno potuto visitare Mido nelle giornate di domenica 25 e lunedì 26 febbraio. La scolaresca è arrivata a Milano con il pullman della cooperativa Vision Adria, che ha messo a disposizione, oltre al trasferimento per e dalla fiera, anche l'assistenza e le assicurazioni che il caso richiedeva. Dopo una visita alla libreria scientifica della FGE di Ferdinando Fabiano (nella foto, in basso al centro, accanto a Iginò Franceschetto e a Stefano Mezzolo, rispettivamente presidente e vicepresidente di Vision Adria; in piedi si riconosce Rossetti), gli studenti hanno potuto toccare con mano attrezzature avanzate e confrontarsi con i migliori tecnici delle aziende espositrici.

Pur in assenza della maggior parte dei produttori di lenti a contatto, molto importanti per la loro formazione, questi giovani saranno tornati sui banchi di scuola con le luci di un Mido record di presenze: anche le loro. (con la collaborazione di Nicola Di Lernia)

